

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio L. 20. — L. 10. — L. 5. — } anticipato.
 In Provincia e in tutto il Regno . . . 23. — L. 10. — L. 5. — }
 Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
 Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
 Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
 Se la disdella non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associazione.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
 Non si tiene conto degli scritti anonimi.
 Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
 Gli annunci ed inserzioni in 24 pagine a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
 I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
 L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Durante il periodo Elettorale la GAZZETTA si vende a centesimi 5

All'urna!

Poche ore ci dividono dal momento in cui gli elettori devono pronunziare il loro inappellabile verdetto.

Nessuno dei nostri manchi; nessuna scusa possono avere i negligenti, su loro pesa la responsabilità dell'esito che può dipendere da un sol voto.

I nostri amici non si addormentino, e assecondino tutti l'energico impulso dato da pochi volenterosi, all'attuale movimento elettorale nel nostro partito. Nessuno stia a casa, calcolando di partecipare la prossima Domenica alla votazione di ballottaggio. Abbiamo potere irrefragabili della febbrile attività dei nostri avversari per ottenere l'elezione a primo scrutinio. Ognuno faccia il dover suo; nessuno si lasci vincere od intimidire dalle seduzioni e dalle preghiere di astensione per le quali è in moto la corteo degli agenti della democrazia.

Oggi è più che mai necessario che il nostro partito, ritemprato dall'esperienza e dagli insuccessi, si affermi solennemente e procuri una splendida dimostrazione ai suoi candidati non solo, ma ai principj che essi rappresentano.

L'indifferenza degli elettori sarebbe ora più che mai imperdonabile, giacché lascerebbe il campo a quegli equivoci che devono evitarsi con ogni studio. Quando le maggioranze dormono, le minoranze si fanno avanti e trionfano, e col trionfo di queste, è difficile, per non dire impossibile, che si attesi la vera e schietta volontà del paese.

Elettori! all'urna coi seguenti nomi:

al 1.º Collegio

il Prof. GIOVANNI MARTINELLI

al 2.º Collegio

l'Avv. GIORGIO TURBIGLIO

al 3.º Collegio

il Comm. ANTONIO MANGILI

AGLI ELETTORI DEL 1.º COLLEGIO

Ci pare superfluo di raccomandare ancora, coll'abituale calore delle polemiche elettorali, la candidatura del

PROF. GIOVANNI MARTINELLI

Non c'è più bisogno di proclamare i meriti di questo egregio candidato, e nessun attacco leale o sleale potrà smuovere la fiducia del ferrarese.

E ora però che i nostri concittadini comprendano e facciano vedere come anche Ferrara possiede uomini che possono rappresentarla onorevolmente agli occhi dell'Italia.

La lettera del prof. Martinelli è garante che egli sarà fedele difensore e tutore delle nostre libere istituzioni; egli nella sua coscienza e nel suo cuore di ferrarese troverà forza per protestare, contro i diritti calpestati della nostra città e Provincia da parte di destri e di sinistri, contro la manomissione dei nostri interessi i più vitali; e se non in tutto, in parte almeno, potrà colla buona volontà, coll'assiduità, rafforzata dalla ragione e dal diritto, riparlare alle nostre legittime doglianze.

Senza disconoscere i meriti del conte Rasponi, senza occuparci d'altra parte delle legittime accuse alle quali offre largo campo la sua vita politica, noi crediamo che solamente un getto spirito di parte e di puntiglio possa far anteporre a Ferrara il nome del Rasponi a quello del Martinelli.

Cosa ha fatto il Rasponi per noi noi 14 mesi che rappresentò il nostro 1.º Collegio? Nulla o il peggio. Il peggio relativamente alla discussione sulle bonifiche; il peggio, collaborando coll'Associazione democratica a soddisfare delle vendette personali, facendo commettere al Governo tante ingiustizie contro onesti e zelanti impiegati; nulla per la restituzione della guarnigione, nulla per lo smembramento della nostra provincia al quale egli ha cooperato — quando del resto tutti i suoi affetti si portavano sulla sua Ravenna ora tanto ingrata; nulla per la istituzione a Ferrara della scuola per gli Ingegneri idraulici decretata e sanzionata dal Parlamento e dal Re. Quale fu sempre la scusa addotta anche dell'attuale ministero per ne-

gare a Ferrara questa scuola? Quella, che bastano lo scoloro ora esistenti. Ebbene: il Rasponi ha lasciato che il Governo sia largo di appoggio e di sussidi a quella che va ad essere istituita alla porta della nostra città, a Bologna, senza neppure muovere un lamento, senza pronunziare una sola parola di protesta ad un'ingiustizia che ad un insulto simile!

E i compensi per i danni della rotta, e la ferrovia Rimini-Ferrara — non sono intercessibilissimi, trascurati sempre dal Conte Rasponi?

La legge sulla nuova circoscrizione territoriale non è ancora matura, ma dovrà venire in discussione alla Camera; e gli elettori vorranno mettere il Conte Rasponi nell'alternativa di tradire gli interessi della sua città o quelli del suo Collegio? Non lo crediamo e non il Conte Rasponi vi si presterebbe.

L'organo dei nostri avversari ha promesso di darci documenti irrefragabili del bene privato fatto dal Conte Rasponi a molti nostri concittadini. Noi siamo anche disposti a credere che se il Rasponi non ha fatto privatamente del bene, ciò sia perché non gli fu richiesto. Il fatto sta però che sono passati cinque giorni da che l'*Indipendente* ha mandato il campione e la palla non si vede. E sapete in che cosa consiste il campione? Nel trasferimento di un impiegato nostro concittadino da Caltanissetta a Edolo su quel di Brescia! Questo è tutto il bene cui allude la lettera da commuovere le pietre, inserita sull'*Indipendente*.

Ricordano gli elettori di aver mai veduto a Ferrara il Conte Rasponi nei 12 mesi della deputazione? L'unica volta che egli si è fatto vedere per qualche giorno, si fu alla vigilia delle elezioni, all'ora di accaparrarsi il voto! Se egli fu a Ferrara un'altra volta per qualche ora nei mesi trascorsi, vi fu, per il tempo che gli bastò a salutare e conferire coi corifai della democrazia, sugli interessi suoi e su quelli dell'Associazione Democratica!

Elettori del 1.º Collegio!

Quanti siete, amici di una progressiva libertà, ma tale che non possa mai trasmodare in licenza, né servire ai fini reconditi dei pontonieri della

repubblica e della demagogia; quanti avete a cuore come ferraresi gli interessi concitati della nostra povera città; quanti, preferite rendere omaggio all'onestà, al patriottismo, al sapere di un nostro concittadino anziché secondare le ambizioni di uno che non conosce e che non vi conosce, perché non gli preme di conoscerli, daretelo il voto al

PROF. GIOVANNI MARTINELLI

Riproduciamo di buon grado queste franche e patriottiche parole rivolte agli elettori dal signor cav. Francesco Navarra:

Concittadini

L'amor di patria che mi portò contro lo straniero ed i nemici tutti dell'unità d'Italia, che nella mia città mi spinse all'ingrato ufficio di smascherare gli intrighi e nelle questioni amministrative locali mi forzò ad aprire gli occhi, e ad affrontare l'impopolarità, quello stesso sentimento m'induce oggi ad indirizzarvi la parola, per pregarvi di lasciare qualunque puntiglio e d'ispirare la vostra condotta ai doveri d'italiani e di cittadini.

Oggi si è impegnata fra due partiti una lotta che non ha ragione d'essere. Il giovane partito dell'Unione raccomanda come deputato al 1.º Collegio il Professore

GIOVANNI MARTINELLI

Il partito rappresentato dall'*Indipendente* sostiene il Conte RASPONI. Il professore MARTINELLI è nostro concittadino, figlio d'un artigiano e delle proprie azioni, quello che pochi mesi or sono onorava della vostra piena fiducia eleggendolo all'assunzione delle cariche amministrative. È modesto, gelatissimo, scrupoloso negli obblighi assunti, attivamente. La sua elezione sarebbe il trionfo del lavoro dell'onestà e della vera democrazia. Il Conte RASPONI è un patetico non chiamato dal suo paese, che non ha altra dritta d'essere preferito ad un nostro concittadino.

Si dice dagli avversari che il MARTINELLI è clericale. Non lo è; posso dichiararlo io pure, e spero che nessuno vorrà mettere in dubbio gratuitamente le mie asserzioni. Se invece si vuol fare al MARTINELLI una colpa perché è credente, oso dire che ben fortunato sarebbe il popolo italiano se sapesse conciliare il rispetto alla fede con la tutela dei diritti di uno Stato liberale. Ne siamo esenti l'Inghilterra e l'America del Nord, popoli severamente religiosi, ma primi fra le genti civili e gelosi della conquistata libertà.

Sfortunatamente il clero italiano è ancora ostile ai cambiamenti avvenuti e ci rende più difficile la via a raggiungere questa meta.

Ma non cominciamo noi stessi ad a-

mentare gli ostacoli; accordiamo la nostra fiducia ad uomini integri come il prof. MARTINELLI. Egli vi ha detto d'andare in Parlamento con il programma di *difendere e sviluppare le istituzioni liberali*. Per chi vuole « si comprendere, questo basta. Il Prof. MARTINELLI è onesto e coscienzioso; i suoi concittadini rendono il dovuto omaggio alla sua lealtà ed ai suoi meriti, e non lo pongono al Conte RASPOLI, cieco sostenitore d'un Ministero che, salito al potere con la bandiera della libertà e del progresso, da i primi segni di vita con atti dispotici che traslucano impieghi, per vendetta e proprio interesse, con decreti Veroniani; che a Napoli ordina arbitrariamente iscrizioni d'elettori, e che alla vigilia di presentare una legge che allarghi le libertà politiche e comunali, nomina Sindaci a dispetto della maggioranza, come è avvenuto nella nostra città, dimenticando quei riguardi che erano osservati perfino dai governi assoluti.

Al vostro criterio ed al vostro patriottismo la scelta fra il MARTINELLI ed il RASPOLI.

Ferrara 2 Novembre 1876.

FRANCESCO NAVARRA.

CRONACA ELETTORALE

Banchetto Elettorale a Copparo

Ieri l'avv. Turbigo aderendo all'invito di molti elettori Copparesi, partiva per Copparo accompagnato dalla rappresentanza del Comitato Costituzionale e da una eletta schiera di amici. Prima di giungere al paese, erano ad incontrarlo moltissimi cittadini, che lo accompagnarono con un seguito lunghissimo di vetture fino alla casa dell'assessore Comunale sig. Manfrini, donde la comitiva si recò al Palazzo Comunale. Tanto all'ingresso quanto al passaggio del Candidato, una folla numerosa applaudiva clamorosamente.

La mattina stessa una lettera perveniva al Comitato Costituzionale dalla Presidenza del Comitato Costituzionale Centrale di Roma, colla quale il grande filosofo Conte Senatore Terenzio Mamiani, tessendo le lodi del Candidato, invitava gli elettori del II° Collegio a votare per l'avv. Turbigo. Dopo la lettura di questa lettera fatta da un membro del Comitato, fra gli universali applausi e la più ansiosa aspettazione, prese a parlare il prof. Turbigo.

Non crediamo possibile riportare per sommi capi tutto quanto egli disse di bello, di patriottico, di generoso con quella eloquenza infiammata ed affettuosa che tutti in lui riconoscono. Oggi stesso sappiamo che il discorso, raccolto da stenografi venuti appostamente da Bologna, vedrà la luce nella sua integrità. Solo notiamo che vi furono dei punti, nei quali l'uditorio si sentiva trasportato da un entusiasmo che poche volte si prova. Quelli che leggeranno la stampa di quel discorso, spogliato dalla sonorità dell'accento e dallo splendore del gesto, potranno spiegarci gli applausi che ad ogni frase prorompevano fragorosissimi.

Al banchetto poi, dove assistettero, oltre gli amici del Candidato, ben più di ottanta influenti elettori, prese la parola l'egregio prof. Ruf-

foni invitato improvvisamente ad esporre i ringraziamenti del Candidato alla ospitale popolazione Copparese. Egli parlò con limpida e severa eloquenza fra gli applausi fragorosi dei convitati esponendo principalmente la ragione per cui egli, il Ruffoni, ed il partito Costituzionale oggi appoggiavano con tanto calore quello stesso prof. Turbigo che combatterono nelle elezioni del 1874. Siccome la stenografia riprodusse anche le sue parole, esse verranno oggi stesso pubblicate nel resoconto fatto a cura del Comitato.

Le dimostrazioni di simpatia che ha ricevute e l'entusiasmo che ha lasciato l'avv. Turbigo nel suo breve soggiorno a Copparo, ci fanno bene augurare della elezione del II° Collegio.

Durante il banchetto molti telegrammi furono spediti fra cui uno al Comitato Costituzionale Romano, un secondo al prof. Martinelli Candidato del I° Collegio, un terzo agli elettori di Portomaggiore. Quest'ultimo fu accettato dagli unanimi applausi dei Convitati e al grido di: *Viva Portomaggiore!*

Sistema elettorale democratico

Il partito democratico nella lotta elettorale del 2.° Collegio non ripeté più nessuno cominciando da se stesso. Ieri erano proclamati affissi per Copparo e firmati da due signori del Comitato Democratico, coi quali si calunniava in modo rovinante alcune egregie persone che colà prendevano interesse alla riuscita del candidato liberale, avv. Turbigo. Ai firmatari di quei libelli i soli tribunali correzionali possono dare adeguata risposta ed esemplare castigo.

Oggi le calunnie si ripetono in altra locuzione — al Pontelagoscuro — a danno di un fra i migliori e più zelanti maestri della Provincia, il sig. Nicola Gasti, che si accusa di trascurare la scuola per occuparsi delle elezioni. Questa volta, ammestrata dall'esperienza, la calunnia si presentò anonima sui canti più oscuri delle vie; ed il Gasti colpito dalla accusa, non potrà neppure scovare il Don Basiglio che l'ha lanciata. Ma si conforti l'egregio sig. Gasti; una stampa anonima è sempre per ogni uomo onesto una menzogna; e del resto è troppo comosciuta la sua scrupolosa regolarità nell'adempimento del suo nobile ufficio perchè un vile malevolo le possa arrecargli alcun serio noce-

Spaventati dal timore della sconfitta, i nostri avversari vogliono spaventare a lor volta gli onesti elettori. Noi preghiamo questi ultimi ad adottare a sistema il motto del poeta:

Non ti curar di lor; ma guarda e passa!

Le Armi degli avversari. — Ci è pervenuto uno stampato firmato DAMASO PASQUI, diretto evidentemente

a mettere la confusione nella mente degli elettori.

Fortunatamente che tutti a Ferrara conoscono questo povero imbelle che si è sempre offerto a smacco, a prezzo degno della sua penna, con neri, rossi, azzurri, petrolieri, con tutti i partiti che lo hanno, tutti, disprezzato; e i lettori rideranno alla pascuinata del beato Pasqui.

Non però che conosciamo la storia di questo stampato e sappiamo il vil prezzo che fu pagato non ridiamo; stigmatizziamo invece il procedere sleale dei nostri avversari, di coloro che hanno per motto: *all'ultima mezz'ora tutto è lecito.*

Ricordiamo agli elettori che l'articolo 79 della Legge elettorale politica prescrive che « ogni elettore per essere ammesso ad entrare nei locali delle elezioni deve presentarsi munito del Certificato elettorale ricevuto dal Municipio » si badi bene che la trascuranza di questa formalità apporterebbe l'esclusione dalla sala e quindi dalla votazione.

E poi raccomandato agli elettori di conservare il proprio Certificato d'iscrizione nel caso della seconda convocazione per ballottaggio.

IL GOVERNO E I REPUBBLICANI

Era da attendersi che dopo la pubblicazione nel *Bersagliere* della lista dei candidati così detti progressisti, la quale ha provocato sdegnose proteste dei repubblicani e di vari Comitati locali progressisti, si sarebbe soppressato per parte dei giornali ufficiosi dalla pubblicazione di quell'ibrido elenco, che si vuol far credere stabilito dal Comitato centrale progressista sulle proposte dei Comitati locali.

In seguito ad una fiera lettera del Cavallotti, il *Bersagliere* dichiarava che la compilazione della lista era di sua iniziativa particolare e che, se il ministero si ingerisse nelle elezioni ed il *Bersagliere* fosse organo ufficiale del ministero dell'interno, si sarebbe ben guardato dal comprendere i repubblicani nell'elenco da esso pubblicato.

Da queste dichiarazioni dunque dovebbersi logicamente arguire che il *Bersagliere* non ha carattere ufficioso e che le liste da esso pubblicate sono compilate in redazione secondo le opinioni pure e semplici del giornale.

Ora domandiamo noi, se questa scusa può valere per un momento a favore del *Bersagliere*, perchè il *Diritto*, che non potrà certo negare il suo carattere di giornale ufficioso del Presidente del Gabinetto, ci vien fuori colla lista del Comitato Centrale Progressista nella quale sono comprese le candidature del Bertani, del Cavallotti, del Mussi e di altri repubblicani?

Una delle due: o il programma dell'attuale ministero in fatto di

elezioni è quello di Stradella e quindi nessuna alleanza vi deve essere tra il Governo e coloro che vogliono votare; o il ministero disdice al programma del Comitato centrale del partito che lo sostiene, ed allora il suo organo ufficioso non deve raccomandare le candidature di quegli uomini intorno ai quali vi ha dissidio fra il governo ed il partito.

Ma la verità è che alle parole non sogliono tener dietro i fatti, e che per quanto si proclamino di non volerne sapere dei repubblicani, questi sono troppo intimamente legati all'attuale ministero perchè esso possa almeno mostrare di non tenerli come fidi alleati. Né vale il dire che i giornali ed i Comitati sostengono le candidature che ritengono più opportune. Qui si tratta del Comitato Centrale che deve naturalmente prendere e dare a vicenda ispirazione al governo che conta sull'appoggio del partito dal Comitato stesso rappresentato, e trattasi del giornale riconosciuto come organo del presidente del Consiglio.

Il Ministro dell'Interno diceva che fra un moderato ed un repubblicano avrebbe senza esitare preferito il primo; e come va allora che, mentre si combattono le candidature di uomini come Minghetti, Visconti — Venosta, Bonghi, Lanza, Mastrogianni ecc. o si pubblicano nelle colonne del *Diritto* i nomi dei loro avversari, si appoggiano invece dal governo e si pubblicano nel giornale stesso i nomi dei candidati notoriamente repubblicani?

Altro che la preferenza ai moderati in confronto dei repubblicani! È un'alleanza bell'e buona fra cosiddetti progressisti e repubblicani, alleanza che sta già per portare i suoi frutti, perchè i radicali contano di veder uscire dall'urna un numero doppio di deputati del loro colore.

E sia pure: simili alleanze non possono giovare a chi le accetta ed a noi giova l'attendere i frutti.

Notizie Italiane

TORINO — Ieri sera è partito alla volta di Roma il re, accompagnato dalla sua Casa civile e militare.

NAPOLI — Leggiamo nel *Piccolo*: Altre fregate russe debbono riunirsi tra giorni a quella che gli sono nel nostro porto. Possiamo aggiungere che la squadra, composta di esse, ha ordine di passare l'inverno in Napoli.

Notizie Estere

SPAGNA — Tutto è ritornato in quiete in Spagna. Da ulteriori informazioni risulta che le paura che la recente cospirazione aveva fatto nascere, erano di molto esagerate. Più di duecento sono le persone arrestate fra le quali 120 generali! Però a mostrare il poco fondamento di quegli arresti valga — narra il corrispondente andaluso dell'*Independence belge* — la sorpresa provata dagli arresti all'atto del loro arresto e la facilità colla quale il Governo poté impadronirsi di tutte le persone che si supponevano in relazione col signor Zorilla. Ridotte le cose a queste

